

Bollette, nuovo allarme delle imprese

►L'analisi della Cna: «I costi energetici sono cresciuti del 50% rispetto alla scorsa primavera. A rischio la tenuta delle aziende»

«I costi dell'energia sono già saliti di oltre il 50% rispetto alla scorsa primavera e le previsioni per il mese di gennaio confermano che cresceranno ancora di molto». Sante Venturato, presidente del consorzio Ape Cna Padova e Rovigo, è preoccupato. «Dopo una fase di stabilizzazione nella seconda metà del 2024 i prezzi sono tornati a salire bruscamente e incidono pesantemente sui bilanci delle imprese locali». Nonostante gli stoccaggi siano partiti con livelli prossimi al 90% della capacità, l'instabilità geopolitica e le dinamiche speculative sui mercati internazionali continuano a generare oscillazioni imprevedibili. A questo si aggiunge la stagionalità dei consumi - continua Venturato - con picchi di domanda durante i mesi invernali che spingono i costi ulteriormente al rialzo». Per l'associazione di categoria la tenuta delle imprese è a rischio.

Giacon a pagina V

Cna: «Decollano i costi dell'energia A rischio la tenuta delle imprese»

►Dalla primavera scorsa prezzi a più 50 per cento ►Venturato, presidente del consorzio di risparmio: e va aggiunto un ulteriore 19 per cento quest'anno «Oscillazioni imprevedibili, incidono nei bilanci»

**«ABBIAMO RIUNITO
400 AZIENDE
PER COMPRARE
GAS E CORRENTE
A CONDIZIONI
FAVOREVOLI»**

LA SITUAZIONE

PADOVA «I costi dell'energia sono già saliti di oltre il 50% rispetto alla scorsa primavera e le previsioni per il mese di gennaio confermano che cresceranno ancora di molto».

Sante Venturato, presidente del consorzio Ape Cna Padova e Rovigo, è preoccupato. «Dopo una fase di stabilizzazione nella seconda metà del 2024 i prezzi sono tornati a salire bruscamente e incidono pesantemente sui bilanci delle imprese lo-

cali». Nonostante gli stoccaggi siano partiti con livelli prossimi al 90% della capacità, l'instabilità geopolitica e le dinamiche speculative sui mercati internazionali continuano a generare oscillazioni imprevedibili. A questo si aggiunge la stagionalità dei consumi, con picchi di domanda durante i mesi invernali che spingono i costi ulteriormente al rialzo».

LA DIFESA

«E il costo dell'energia - sottolinea Venturato - rappresenta solo l'ultima di una lunga serie di voci di spesa che continuano ad aumentare, mettendo a dura prova la tenuta finanziaria delle nostre imprese. È sempre stato nel cuore di Cna trovare soluzioni che vanno incontro ai problemi delle aziende che subiscono speculazioni

gravi, e proprio da questa necessità, sul fronte dell'approvvigionamento energetico, oltre dieci anni fa abbiamo dato vita al consorzio Ape, un'iniziativa strategica che ha permesso alle aziende di unirsi per acquistare gas ed energia elettrica a condizioni più vantaggiose. Il consorzio raggruppa oltre 400 imprese e, grazie alla sua forza aggregativa, riesce a ottenere i massimi risparmi, mettendo al riparo le aziende dalle brusche



oscillazioni dei prezzi».

I RISPARMI

«Noi siamo un consorzio di acquisto – spiega il responsabile tecnico, Fabio Vazzola – e cerchiamo di garantire alle nostre aziende prezzi vantaggiosi. Mediamente, da quando siamo nati, abbiamo permesso ai consorziati risparmi tra il 25% e il 30% rispetto ai fornitori precedenti».

«Nel 2022, anno che ha segnato il maggior rialzo nei prezzi dell'energia, siamo riusciti a evitare i picchi più alti grazie a contratti a prezzo fisso che hanno salvato i bilanci di centinaia di imprese. Anche oggi continuiamo a monitorare costantemente i mercati, cambiando fornitori quando necessario per mantenere i costi il più bassi possibile».

«Dopo il 2022 – continua – è

iniziata una lenta discesa dei prezzi: il minimo l'abbiamo toccato ad aprile scorso, con 8,5 centesimi a kilowattora per l'energia elettrica e 33 centesimi a metro cubo per il gas. Prezzi non molto distanti da quelli del 2019. Adesso la tendenza è a rialzo, c'è stato un picco ad agosto dell'anno scorso e se ne registra un altro proprio in questi giorni, con 54 centesimi metro cubo per il gas e, per l'energia elettrica, 13,8 kw/ora, quindi ben oltre 50% di aumento. È fondamentale – chiude Vazzola – evitare speculazioni incontrollate e garantire alle aziende stabilità e prevedibilità nei costi energetici, elementi essenziali per una programmazione industriale efficace».

IL 2025

Le preoccupazioni sono fondate. Secondo un freschissimo

studio della Cgia di Mestre le bollette potrebbero costare all'intero sistema imprenditoriale italiano ben 13,7 miliardi di euro in più rispetto al 2024, pari a un aumento del 19,2 per cento. A pagare il conto più salato dovrebbero essere le imprese del Nord. Questa ripartizione geografica, infatti, "ospita" buona parte dello stock delle imprese presenti nel nostro Paese e, conseguentemente, dovrà farsi carico della quota parte di aumento più consistente; praticamente quasi due terzi dell'aggravio complessivo. Per il Veneto un costo maggiorato di 1 miliardo per la luce e 480 milioni per il gas (assorbendo il 70 per cento del totale dei rincari). E si rischia di alimentare la spirale dell'inflazione.

M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSORZIO APE Il presidente Sante Venturato analizza i costi



LA PREOCCUPAZIONE Dopo una fase di stabilizzazione, nel 2024 i prezzi sono saliti bruscamente e la tendenza è di un ulteriore vistoso aumento nel primo trimestre